diretta musica

20° VIOTTI FESTIVAL

CAMERATA DUCALE

Settembre 2018

VIOTTI DAY&NIGHT
SECONDA EDIZIONE

Sabato 27 gennaio
Per musica e per immagini
Il violino, il cinema, la memoria
Orchestra Camerata Ducale
Guido Rimonda *direttore*

Sabato 10 febbraio
L'integrale delle Sonate per pianoforte di Beethoven
PARTE III
Filippo Gamba *pianoforte*

Sabato 24 febbraio
Le Violon noir
Orchestra Camerata Ducale
Guido Rimonda *violino solista e direttore*

Sabato 17 marzo
Nicolò Paganini
I 24 Capricci per violino solo
Pavel Berman *violino*

Venerdì 23 marzo
Wolfgang Amadeus Mozart
Requiem in re minore per soli, coro e orchestra K 626
Orchestra Camerata Ducale
Guido Rimonda *direttore*

PAVEL BERMAN

a Vercelli con i 24 Capricci per violino solo di Paganini

Numero 8 gennaio-marzo 2018

INDICE

Presentazione ____ 3

Per musica e per immagini ____ 4

Filippo Gamba ____ 6

Le Violon noir ____ 8

Pavel Berman ____ 10

W. A. Mozart Requiem ____ 12

Le Violon noir in tourneé ____ 14

Un caffè con... ____ 15

Green Ties ____ 16

Ducale.LAb 2018 ____ 17

Recensioni , Viotti D&N 2018 ____ 18

Pubblicazione a cura della Camerata Ducale

Redazione: Cristina Canziani, Giorgio Seita
Testi e programmi di sala: Attilio Piovano
Social media: Cynthia Burzi
Progetto grafico: Enrica Cavaletti

Orchestra Camerata Ducale
Direttore musicale: Guido Rimonda
Direttore artistico: Cristina Canziani

Sede operativa
Via Nicola Fabrizi, 22 - 10143 Torino (Italy)

www.viottifestival.it
www.cameraturducale.it

ACQUISTO BIGLIETTI ONLINE
www.viottifestival.it

ACQUISTO E RITIRO BIGLIETTI
Box office Teatro Civico Via Monte di Pietà, 15
Vercelli
Il giorno del concerto h 20.00 | 21.00
Biglietti da 10 a 25 €

INFO
biglietteria@viottifestival.it
tel. 011 75.57.91 lun/ven ore 10.00 | 12.00

Foto di copertina: © *Bellocchio*

MAGGIOR SOSTENITORE
Compagnia di San Paolo

CON IL SOSTEGNO DI
REGIONE PIEMONTE
Città di Vercelli
Fondazione CRT

MEDIA PARTNER
LA STAMPA
LA SESIA

Cari Amici del Viotti Festival,

gentile pubblico e cari lettori, a voi tutti che continuate a seguirci con affetto, dedizione e fedeltà. Eccoci dunque al primo trimestre del 2018: per noi un trimestre davvero fitto di impegni e iniziative, delle quali «Diretta Musica» rende conto solamente in parte, per evidenti ragioni di spazio. I concerti innanzitutto. E allora, dopo un'inaugurazione nel segno di Haydn, un primo scorcio autunnale di stagione e dopo aver festeggiato insieme San Silvestro in allegria, con tanta musica spumeggiante, sorprese e 'bollicine', il 2018 si apre con una serata dedicata al consolidato, ma sempre fascinoso binomio di musica e cinema.

Poi incursione nell'universo beethoveniano, con Filippo Gamba che prosegue nella titanica impresa dell'integrale delle Trentadue Sonate. In febbraio il clou di un concerto dedicato al Violon Noir e pagine che trascorrono dal Barocco al contemporaneo. Un progetto che ci sta particolarmente a cuore, tant'è che lo stiamo portando in tournée, in Italia e all'estero, con oltre trenta date tra gennaio e giugno 2018.

In marzo Pavel Berman, eccezionale violinista, e la rarità dei Ventiquattro Capricci paganiniani in un'unica serata. A ridosso della Settimana Santa il Requiem di Mozart, che vedrà Guido Rimonda sul podio della Camerata Ducale insieme a interessanti solisti e ben due compagini corali: facile prevedere che le emozioni non mancheranno.

In febbraio, poi, prende il via Green Ties, rassegna di quattro concerti che offre ai migliori musicisti under 25, vincitori di concorsi internazionali o allievi di prestigiose masterclass, l'opportunità di esibirsi come solisti in un luogo carico di storia e di fascino, ovvero la Sala Parlamentino del Palazzo sede dell'Associazione dell'Irrigazione Ovest Sesia. Di scena il giovane ed emergente pianista toscano Pietro Bonfilio e il chitarrista Diego Cambareri, che coniuga repertorio classico e flamenco in un suggestivo mix linguistico. Da non perdere. Green Ties proseguirà poi in aprile e maggio col Trio Rigamonti e il Quartetto Perosi. La rassegna stessa, merita sottolinearlo, è realizzata in collaborazione con Accademia Perosi di Biella e CIDIM.

Desidero poi richiamare la vostra attenzione sulla nuova edizione Ducale.LAb che riappare per il quarto anno consecutivo: cinque concerti con i migliori diplomati e laureati dei Conservatori piemontesi (Torino, Novara, Cuneo e Alessandria) che avranno modo di esibirsi nella prestigiosa sede del Museo Leone, costituendo una vera e propria appendice alla nostra stagione principale, nei cinque venerdì di giugno 2018, nel consueto orario pomeridiano. Questa nuova edizione sarà ancora più ricca grazie all'incremento dei premi offerti dalla famiglia Vercellotti in memoria della prof.ssa Anna Maria Cerruti Vercellotti.

Da gennaio, poi, ha preso corpo una nuova iniziativa in collaborazione con «La Stampa» sede di Vercelli, media partner di Viotti Festival: si tratta dell'opportunità di pubblicare le migliori recensioni scritte dal pubblico, ossia da voi tutti, amici che ci seguite, anche gli spettatori 'in erba' come i giovani studenti che hanno aderito al progetto 'La Cultura crea la Cultura'. Un modo dunque per dialogare, la possibilità per esprimere il proprio gradimento, o perché no le proprie osservazioni, e per noi il prezioso feedback per differenziare ed ampliare ulteriormente la nostra offerta culturale.

Cristina Canziani
Direttore Artistico

Sabato 27 gennaio 2018 ORE 21,00

Per musica e per immagini

IL VIOLINO, IL CINEMA, LA MEMORIA

IL COLORE VIOLA
Jones

REMEMBER
Anderson

POR UNA CABEZA
Gardel

LA VITA È BELLA
Piovani

I WILL WAIT FOR YOU
Legrand

PLINK PLUNK PLANK
Anderson

NUOVO CINEMA PARADISO
Morricone

VALZER VERDI
Rota

IL POSTINO
Bacalov

MANHÃ DE CARNAVAL
Bonfá

ROMA NUN FA' LA STUPIDA STASERA
Trovajoli

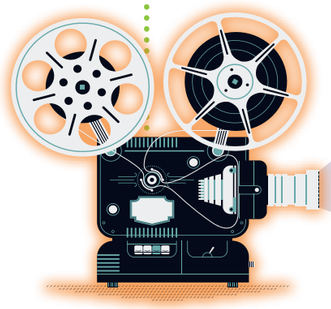
SCHINDLER'S LIST
Williams

SMILE
Chaplin

OTTO E MEZZO
Rota

ORCHESTRA CAMERATA DUCALE
Guido Rimonda *violino solista e direttore*

La musica - si sa - più di ogni altra arte ha il potere di far presa sulle nostre emozioni. Le immagini di un film, certamente, possono avere un impatto incredibile sulla nostra psiche ed interiorità; pur tuttavia è spesso grazie a una colonna sonora pregnante che *quelle* immagini si caricano di ulteriori valori e significati emotivi. E allora, nel giorno in cui il mondo intero "fa memoria", ricordando con modalità dissimili l'immane tragedia dell'Olocausto, ecco che inserire in un concerto per intero di musiche da film il tema struggente della fortunata colonna sonora di *Schindler's List* - e così pure quella dell'indimenticabile commedia drammatica *La vita è bella* incentrata sulle medesime tematiche - riveste un significato specialissimo. A far da corollario, poi, altri *evergreen* che hanno segnato la nostra storia, personale e collettiva. E dunque pagine immortali dell'uruguaiano Gardel come del melodista Trovajoli, del "mago" e pluri-premiato Morricone e di molte altri illustri "firme", su su, risalendo sino agli albori del cinema; e allora il grande Charlie Chaplin, il primo che nelle sue poetiche pellicole, con rabdomantico intuito, seppe focalizzare le contraddizioni e i malesseri del XX secolo.



GUIDO RIMONDA
Ha esordito a tredici anni eseguendo le *Sonate* di Arcangelo Corelli nello sceneggiato televisivo Rai *Per Antonio Vivaldi* di Alberto Basso dove interpretava la parte di Vivaldi fanciullo. Durante gli studi al Conservatorio di Torino, rimane affascinato dalla figura di Viotti. Dopo la specializzazione con Corrado Romano, a Ginevra, si dedica alla valorizzazione delle opere del compositore piemontese. Nel 1992 costituisce la Camerata Ducale e nel 1998, in stretta collaborazione con la città di Vercelli, è il fondatore del Viotti Festival, di cui è direttore musicale. Parallelamente alla stagione concertistica, è presente nelle più importanti sale concertistiche in Italia e all'estero e ha al suo attivo oltre mille concerti come violino solista e direttore.
È stato assistente di Giuliano Carmignola e Franco Gulli presso la Scuola di Alto Perfezionamento musicale di Saluzzo. Docente di violino al Conservatorio di Novara è stato nominato Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti artistici (2012). Ha realizzato oltre 30 cd per Chandos, EMI e Decca Universal. Dal 2012 ha un'esclusiva con Decca per il *Progetto Viotti*: 15 cd con l'integrale delle composizioni per violino e orchestra, numerosi inediti e prime registrazioni mondiali (attualmente giunto al sesto cd). Parallelamente, con Decca sono nati altri progetti discografici come *Le Violon noir* (2 cd), *Voice of peace* (2015) e *Haydn Concertos* (2017). Recentemente la versione di *Schindler's list* di Guido Rimonda è stata scelta e inserita nel nuovo cofanetto Platinum Collection della DG con 55 colonne di film famosi eseguite dai più grandi interpreti e dalle più famose orchestre del mondo. Suona lo Stradivari del 1721 'Jean Marie Leclair' (*Le Noir*) definito da Somis «La voce di un angelo».

Sabato 10 febbraio 2018 ORE 21,00

L'integrale delle Sonate per pianoforte di Beethoven

PARTE III

Ludwig van Beethoven

Sonata in la bemolle maggiore op. 26

Sonata in sol maggiore op. 14 n. 2

Sonata in sol maggiore op. 31 n. 1

Sonata quasi una fantasia in mi bemolle maggiore op. 27 n. 1

Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 *'Al chiaro di luna'*

Filippo Gamba *pianoforte*

Le *Trentadue* Sonate di Beethoven, il più straordinario *monumentum* che sia stato eretto al sonatismo pianistico. Un itinerario stilistico attraverso il quale il musicista di Bonn traghettò un genere ereditato dal Settecento verso la nuova *sensiblerie*. E allora ecco che generazioni di interpreti, realizzando ciclicamente epocali interpretazioni "integrali", si sono misurate e continuano a confrontarsi con tale blocco monolitico, della cui esistenza anche i non addetti ai lavori hanno coscienza grazie alle spiritose strisce dei *Peanuts* e alle baruffe tra il serioso Schroeder, ripiegato sul suo pianino-giocattolo, e la petulante e mocciosa Lucy. Sicché ogni nuova "integrale" aggiunge un prezioso tassello al puzzle policromo della storia dell'interpretazione pianistica. In programma l'innovativa *op. 26* dal movimento iniziale in forma di variazioni - al suo interno vi è una *Marcia Funebre* antesignana dell'*Eroica* - la prima della "triade" dell'*op. 31* (Sonate venute alla luce nel biennio 1801-02), le due dell'*op. 27* (celeberrima la seconda, dalle straordinarie invenzioni timbriche), ma anche la "piccola" e spesso negletta *op. 14 n. 2*.

FILIPPO GAMBA

Nel Giugno 2000 Vladimir Ashkenazy premia Filippo Gamba in una luminosa vittoria al Concours Géza Anda di Zurigo. Viene quindi invitato dai più importanti festival, dal Ruhr Piano Festival al Next Generation di Dortmund, dalle Settimane Musicali di Stresa ai festival di Lucerna, Oxford, Lockenhaus e Varsavia.

Si esibisce a Berlino, Vienna, Parigi, Lione, Amsterdam, Monaco, Atene. Prestigiose sono state, negli anni, le sue apparizioni come solista con orchestre quali i Berliner Sinfoniker, la Wiener Kammerorchester, la Staatskappelle di Weimar, la Camerata Academica Salzburg, l'Orchestra della Tonhalle di Zurigo e della City of Birmingham, sotto la bacchetta, tra gli altri, di Simon Rattle, James Conlon e Vladimir Ashkenazy.

Nato a Verona e diplomato al Conservatorio della sua città nella classe di Renzo Bonizzato, oggi Filippo Gamba è professore alla Musik-Akademie di Basilea e tiene seminari d'interpretazione pianistica. Particolarmente preziosi nel suo percorso artistico, sono stati gli incontri con Maria Tipo e Homero Francesch.

La sua attività discografica è cominciata con l'incisione di due Concerti mozartiani diretti da Vladimir Ashkenazy e da Camil Marinescu. Ha inciso due cd per la Sony e due cd per Decca con *Humoreske & Davidsbuendlertaenze* di Schumann e l'integrale delle *Bagatelle* di Beethoven. Di quest'ultimo, beninteso, Filippo Gamba frequenta da sempre anche il grande repertorio, tanto che dal 2015 è impegnato nell'esecuzione integrale delle 32 Sonate al Teatro Comunale di Vicenza, al Teatro Verdi di Trieste e al Teatro Civico di Vercelli.

Sabato 24 febbraio 2018 ORE 21,00

Le Violon noir

Christoph Willibald Gluck
Danza degli spiriti beati da Orphée et Eurydice per violino e orchestra

Giuseppe Tartini
Sonata in sol minore «Il trillo del diavolo»
(versione per violino e orchestra di Riccardo Zandonai; cadenza di Guido Rimonda)

Charles-Auguste de Bériot
La séparation op. 109 n. 1 per violino solo

Giovanni Battista Viotti
Tema e variazioni in do maggiore per violino e orchestra

Henryk Wieniawski
Légende in sol minore op. 17 per violino e orchestra

Luciano Maria Serra
Carini. Leggenda per violino e orchestra da camera
(*prima esecuzione*)

Nicolò Paganini
Le streghe op. 8 per violino e orchestra

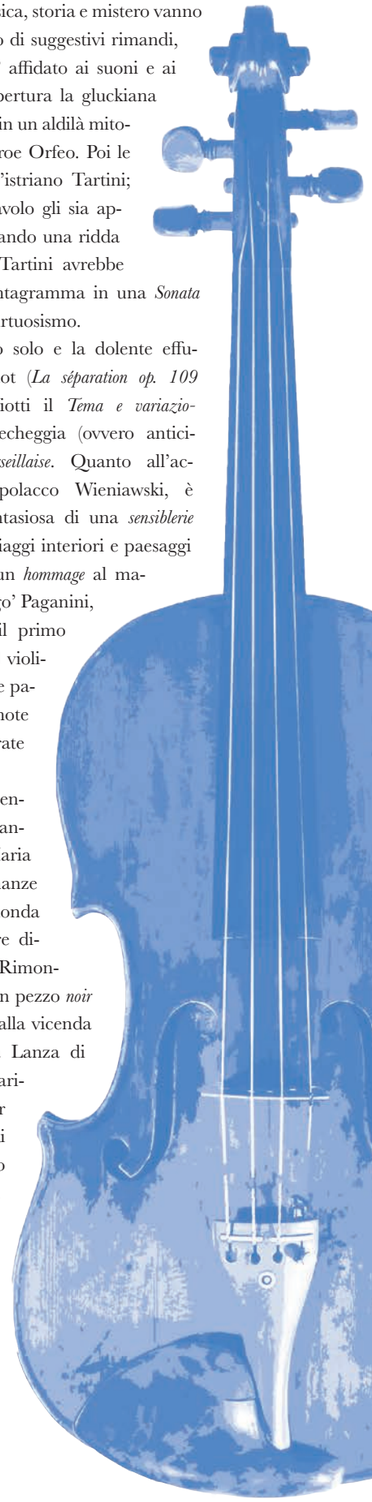
ORCHESTRA CAMERATA DUCALE
Guido Rimonda *violino solista e direttore*

Un programma variegato, che ricalca il contenuto dell'ultimo doppio cd dedicato da Rimonda all'ormai mitico 'Violon noir' appartenuto a Jean-Marie Leclair: misantropo e bizzarro musicista settecentesco dalle turbolente vicende biografiche.

Un programma intrigante ed eclettico, dove c'è spazio per musicisti e composizioni celebri, avvolti da un fascino arcano e inquietante. Musica, storia e mistero vanno intrecciandosi in un gioco di suggestivi rimandi, vero e proprio 'racconto' affidato ai suoni e ai raccordi narrativi. In apertura la gluckiana *Danza degli spiriti beati* che, in un aldilà mitologico, accolgono l'anti-eroe Orfeo. Poi le impervie 'diavolerie' dell'istriano Tartini; leggenda vuole che il diavolo gli sia apparso in sogno improvvisando una ridda di acrobazie. Destatosi, Tartini avrebbe tentato di fissarle sul pentagramma in una *Sonata* barocca dall'esacerbato virtuosismo.

Poi il fascino del violino solo e la dolente effusività del belga de Bériot (*La séparation op. 109 n. 1*). Del vercellese Viotti il *Tema e variazioni in do maggiore* che riecheggia (ovvero anticipa) le note della *Marseillaise*. Quanto all'accattivante *Légende* del polacco Wieniawski, è espressione onirica e fantasiosa di una *sensiblerie* romantica, evocativa di viaggi interiori e paesaggi dell'anima. In chiusura un *hommage* al magnetismo sinistro del 'mago' Paganini, l'apostolo del violino, «il primo showman della storia del violino», e allora una delle sue pagine universalmente più note - *Le streghe* - dalle esasperate difficoltà.

Ad arricchire ulteriormente il programma ecco anche *Carini* di Luciano Maria Serra, dalle arcane risonanze composta per Guido Rimonda e a lui dedicata. L'autore dichiara: «Quando Guido Rimonda mi chiese di scrivere un pezzo *noir* per il suo Leclair, pensai alla vicenda cinquecentesca di Laura Lanza di Trabia baronessa di Carini, uccisa dal padre per motivi d'onore: un fatto di sangue che scosse l'animo dei Siciliani, sfociando nella letteratura popolare. La musica muove dunque da queste suggestioni e impersona, nel violino, una voce narrante lirica e virtuosa, con un'orchestra a tratti espressionista».



Intervista a *Luciano Maria Serra*

Siciliano *doc*, originario di Augusta, classe 1975, Luciano Maria Serra è musicista a tutto campo. Solidi studi presso il Conservatorio di Palermo, compositore, direttore d'orchestra e pianista, alterna all'attività di compositore ed orchestratore quella direttoriale e di esecutore. Assistente di Dudamel alla Staatsoper di Berlino, ha collaborato tra gli altri con l'Opéra National de Lorraine ed il Teatro Greco di Siracusa. Sue composizioni per il teatro ed il cinema sono state eseguite in prestigiose sedi, da Montreal ad Atene, da Vienna a Roma. Ha collaborato con artisti del calibro di Veronika Eberle, Andrea Lucchesini e il Quartetto di Cremona. La sua conversazione, sempre arguta e brillante, è un vero piacere ed un costante arricchimento culturale.

E dunque, maestro Serra, è stato Guido Rimonda stesso a propiziare la nascita del suo recente *Carini*, è così?

Esattamente, è proprio dall'idea di comporre una pagina che in qualche modo potesse legarsi alle tematiche del *Violon noir* che è nato il pezzo, concepito per violino solo e orchestra da camera (legni, ottoni, timpani e archi): una romanza strumentale da concerto, con riferimenti letterari al poema popolare in lingua siciliana incentrato sulla sfortunata e toccante storia della Baronessa di Carini; la partitura contiene infatti alcuni versi riportati in punti specifici della composizione. Esiste anche una versione per soli archi che ha visto la luce a Palermo in gennaio.

La trasfigurazione di una pagina di cronaca nera della Sicilia che fu...

È così. Un fatto storico divenuto leggenda, una bellissima giovane adultera assassinata brutalmente dal padre per motivi d'onore. Caso raro, in Sicilia, in cui si abbia a cuore, in siffatte questioni, la sorte della vittima: *povira barunissa*.

Di suggestiva composizione si tratta, coniata in un linguaggio di cordiale comunicativa, a riprova di come oggi sia ancora possibile scrivere musica non banale e pur lontana dal cerebralismo di certa avanguardia...

La mia musica riflette il mio stile e non mi pongo il problema delle sue implicazioni in ambito comunicativo. Semplicemente, a mio avviso, un compositore deve credere nel proprio messaggio, senza avere paura di confrontarsi sia con la tradizione sia con la contemporaneità. Alcuni elementi contenuti in questo pezzo, come l'uso della voce da parte degli orchestrali, il rumore delle chiavi dei fiati, il pizzicato sbattuto degli archi, riconducibili senz'altro all'avanguardia storica, fanno interamente parte della mia maniera di comporre e mi fa piacere che non vengano percepiti come esotismi, ma come mezzi d'evocazione di un universo sonoro che muove dalla tradizione musicale siciliana.

Sabato 17 marzo 2018 ORE 21,00

Nicolò Paganini

I 24 CAPRICCI PER VIOLINO SOLO

Nicolò Paganini
24 Capricci per violino solo op. 1

Pavel Berman *violino*

Un'impresa a dir poco titanica, eseguire l'intera serie dei *Ventiquattro Capricci* paganiniani in un'unica serata: per l'impegno virtuosistico che essi richiedono, *in primis*, ma anche per la concentrazione che occorre porre in atto per focalizzare la dissimile ambientazione espressiva di ogni singola pagina. Già, perché di questo si tratta, un vero e proprio campionario di lusso di difficoltà, tra corde doppie, picchiettati, note flautate, armonici, volatine, pagine in guisa di *perpetuum mobile* e quant'altro. Questo sono i *Capricci* del genovese, una vera e propria *summa* dell'enciclopedismo violinistico proto-ottocentesco, il *pendant* della doppia serie dei pianistici *Studi* di Chopin. Considerati all'epoca ineseguibili dai "comuni mortali" - ecco allora il *modus dicendi* "Paganini non ripete", a significare che la sua musica era appunto irripetibile, irriproducibile da altri che non egli stesso - sono oggi il "pane" quotidiano per generazioni di artisti. Che continuano a confrontarvisi, segnando la storia dell'evoluzione interpretativa.

Nicolò Paganini

Intervista a *Pavel Berman*

("La Sesia" 16 marzo 2018) *di Rita Francios*

Domani sera al Teatro Civico nel contesto della stagione concertistica del XX Viotti Festival, i fortunati presenti avranno l'onore e il piacere di ascoltare Pavel Berman, eccellente violinista virtuoso, già *enfant prodige*, moscovita di nascita e con un padre che rispondeva al nome di Lazar, considerato semplicemente uno dei più grandi pianisti del nostro secolo, raffinatissimo interprete di Liszt e dei compositori russi. Non solo. Berman jr eseguirà i 24 *Capricci* di Paganini, tutti in una serata. Come dire correre i 100 metri alla Usain Bolt in diretta. È stato definito dalla critica internazionale "Un artista senza compromessi, un interprete formidabile e profondo che suona con la consapevolezza di chi sa come rappresentare la musica in se stessa". Quando si dice "buon sangue non mente".
Figlio d'arte, non ha sicuramente deluso le aspettative, ereditando il talento del sublime padre, il quale - ricordiamolo con orgoglio - ha avuto un rapporto speciale ed esclusivo con Vercelli. Fu nella nostra città che nel 1993 gli venne conferito il "Viotti d'Oro" e contemporaneamente la cittadinanza italiana direttamente dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. "Sono qui nel suo studio - ci dice il Maestro Berman durante una amabile intervista - e vedo di fronte a me la foto proprio di quell'occasione, mentre gli veniva consegnata l'importante onorificenza, entrambi immortalati sul podio". E aggiunge: "Per me è molto importante venire a Vercelli, è una città che tengo nel cuore per molti motivi fra i quali l'accoglienza che ha sempre tributato a mio padre".

Maestro, lei si è esibito molte volte in forma cameristica con suo padre, aveva una valenza particolare suonare con lui?
Assolutamente sì. Soprattutto artistica. Sono stato molto fortunato di poter suonare da quando avevo 16 anni con uno dei più grandi pianisti dei nostri tempi, ed è stata una esperienza semplicemente immensa. Devo dire che lui mai si comportava con me da mentore ma da collega, e questo è un altro aspetto che riflette la sua grandezza non solo artistica ma umana.

Che cosa significa per un violinista eseguire tutti i *Capricci* di Paganini in una serata davanti al pubblico?
Non essendo la prima volta, posso basarmi sulle esperienze passate. Direi che esistono due aspetti principali: i *Capricci* racchiudono in sé una panoramica di tutte le tecniche violinistiche, per cui è necessaria una padronanza assoluta dello strumento per poterli suonare evidenziandone le ben differenti caratteristiche; l'altro aspetto è riuscire ad eseguirli tutti insieme, il che richiede una concentrazione mentale e uno sforzo fisico non indifferente. Di fronte al pubblico subentra poi l'agonismo concertistico che ha i suoi vantaggi indubbiamente, ma la tensione è alta: per me rappresenta sempre una sfida che - almeno per adesso - accetto volentieri poiché non mi è ancora venuto a mancare un certo 'appetito' per affrontarla e superarla.

Quali sono ancora oggi per un violinista le difficoltà tecniche trascendentali nell'esecuzione dei *Capricci*?
Sino all'inizio del '900 quasi nessun violinista suonava i *Capricci* e non ci sono notizie certe sul fatto che Paganini li eseguisse durante i suoi concerti; però la tecnica violinista non può trascendere oggi dai *Capricci*, che rimangono l'apice assoluto della stessa. Voglio sottolineare inoltre che non sono solo pezzi squisitamente tecnici, ma Paganini ha caratterizzato e contestualizzato ognuno di loro: *Capricci* con suoni quasi militari per ricordare le guerre napoleoniche che stavano dilagando in Europa in quel momento; *Capricci* 'indemoniati' che si identificavano perfettamente con l'immagine che il sublime violinista aveva voluto dare di sé; *Capricci* pieni di sentimento, amorosi, che rispecchiano il suo animo passionale. Offrono insomma una panoramica molto interessante da diversi punti di vista.

Quale *Capriccio* preferisce, Maestro?
Difficile rispondere, anche se per me quello più interessante dal punto di vista compositivo è il numero 4. Ritengo - parlo a titolo personale - che l'aspetto più avvincente, intrigante sia il contrasto fra i caratteri, ci troviamo di fronte a un *Capriccio* quasi faustiano (speculare a una illustrazione del *Faust* di Goethe, conosciuto da tutti in Europa in quel periodo e quindi facilmente assimilabile). Percepisco una profondità di pensiero, fra il sentimento contrapposti a un carattere sarcastico, un po' demoniaco.

Un paragone con le *Sonate* e le *Partite* di Bach è doveroso in questo caso.
Certo, perché sono due pilastri per un violinista, anche se molto diversi (nonostante in qualche *Sonata* di Bach si riscontri un aspetto che si può trovare nei *Capricci*, per esempio le danze che rispecchiano la propria epoca) poiché Bach sostanzialmente fonda le sue composizioni sulla religiosità e sul pensiero spirituale dell'Oltre e poi costruisce fughe, creando una architettura musicale incredibile. Anche Bach come Paganini utilizza però un virtuosismo che non si era mai visto prima, che nessun altro era stato ancora in grado nemmeno di pensare. Il genio di Bach è cosmico, comprende tutto.
È per questo che un violinista nella sua vita deve eseguire entrambi i cicli per essere completo.

All'attività concertistica affianca l'attività didattica, nel Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano e all'Accademia Perosi. Forse può sembrare di parte, ma non posso non ricordare che fra i suoi talentuosi allievi c'è la giovanissima Giulia Rimonda, volto noto e caro al numeroso pubblico che segue da anni il Viotti Festival...
Molti miei allievi hanno talento, questo senza dubbio, quindi hanno un dono naturale che va coltivato. E se a questo si abbinano la disciplina mentale e la volontà di lavorare che oltre al talento sono proprie di Giulia, non posso che immaginarmi solo delle gran belle cose e un futuro molto promettente.
È una responsabilità anche per chi insegna essere la guida di allievi così brillanti.

E magari, chissà, vi vedremo presto insieme in un Concerto…
Certo, perché no?

Per finire: c'è qualche cosa in particolare che vorrebbe dire al pubblico vercellese?
Vorrei dire: secondo me il pubblico di Vercelli che porta avanti questa grande tradizione musicale in nome di Viotti rappresenta un patrimonio molto importante oggigiorno. Infatti quando tutto appare globalizzato, scontato, mediocre ciò è decisamente lodevole. Conservare una propria identità culturale (facendo comunque parte di un contesto europeo, mondiale) è molto importante. Auguro a chi ha sempre lavorato in tal senso da anni, di poter continuare a tenere salda questa tradizione, che permette non solo di ascoltare la grande Musica ma di scoprire anche nuovi talenti. Può sembrare facile ma non è affatto così, c'è un lavoro immane da parte di chi organizza: i grandi progetti non si sviluppano mai da soli ma c'è sempre chi si prodiga con sforzo e passione affinché si possano realizzare.

PAVEL BERMAN
Vincitore del Concorso Indianapolis, appare regolarmente in Italia e all'estero nel ruolo di Solista e Direttore con Orchestre quali i Virtuosi Italiani, i Virtuosi di Mosca, la Haydn di Trento e Bolzano, i Pomeriggi Musicali di Milano, la Sinfonica Toscanini di Parma, OSNRai, Accademia di Santa Cecilia, le Orchestre da Camera di Mantova, di Padova e del Veneto, del Teatro La Fenice, Bellini di Catania, Carlo Felice di Genova, Teatro Sao Carlo di Lisbona, Moscow Symphony Orchestra, Romanian National Radio, Wurtembergische Philharmonie, la Dresden Staatskapelle, i Berliner Sinfoniker e altre.
Ha suonato con Indianapolis Symphony Orchestra, Atlanta Symphony, Dallas Symphony, Prague Symphony, Royal Philarmonic di Liverpool, Beijing Philharmonic e ha tenuto concerti nelle più prestigiose sale del mondo quali Carnegie Hall, Théâtre des Champs Elysées e Salle Gaveau di Parigi,Herkulessaal di Monaco, Bunka Kaikan di Tokyo, Teatro alla Scala di Milano, Palais des Beaux Arts di Bruxelles.
Ha fondato la Kaunas Chamber Orchestra diventata Kaunas Symphony Orchestra in Lituania e partecipa al Festival Oistrach di Odessa. È stato più volte in *tournée* in Giappone e ha preso parte al progetto Rachmaninov presentato all'Accademia di Santa Cecilia e al Festival Settimane Musicali di Stresa. Tra le sue ultime registrazioni i cd per Dynamic dedicati a Prokof'ev: le *Sonate* e i due *Concerti* con l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana e il dvd dei *24 Capricci* di Paganini. Insegna presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano e suona lo Stradivari 'Conte De Fontana', Cremona 1702 della Fondazione Pro Canale di Milano appartenuto a David Oistrach.

Venerdì 23 marzo 2018 ORE 21,00

W.A. Mozart

REQUIEM IN RE MINORE PER SOLI, CORO E ORCHESTRA K 626

Wolfgang Amadeus Mozart

Requiem in re minore per soli coro e orchestra K 626

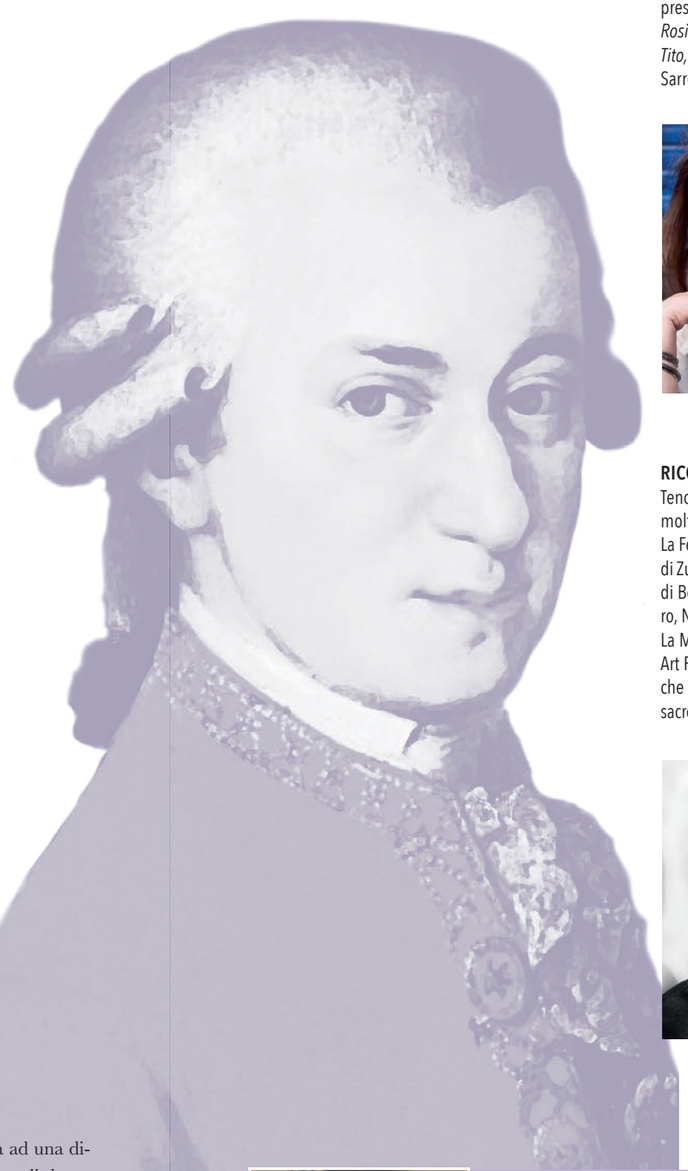
Presentazione di Enrico Maria Ferrando

Francesca Lombardi Mazzulli *soprano*
Romina Tomasoni *mezzosoprano*
Riccardo Mancinelli *tenore*
Federico Sacchi *basso*

Coro dell'Accademia "Stefano Tempia" di Torino
Francesco Cavaliere *maestro del coro*

Corale "Roberto Goitre"
Corrado Margutti *maestro del coro*

Orchestra Camerata Ducale
Guido Rimonda *direttore*



Chi non ricorda le toccanti immagini del fortunato *Amadeus* di Forman: Mozart in preda ad una divorante disperazione che tenta l'impossibile, completare una *Messa* funebre commissionatagli da un misterioso e inquietante personaggio, intuendo di doverla forzatamente lasciare incompiuta col sopraggiungere della morte. Un capolavoro del quale oggi conosciamo vari dettagli (l'identità del committente, mitomane e falsario, i particolari circa gli interventi postumi dell'allievo Süssmayr e molto altro ancora) e che tuttavia con la sua indicibile Bellezza continua ad affascinarci. E a interrogarci: ponendoci di fronte all'Assoluto e ai misteri insondabili dell'esistenza. Difficile restare impassibili, fin dall'iniziale sillabare delle voci, adagiate in un cinereo *re* minore, poi dinanzi alla *Fuga* sul *Kyrie* dal cartesiano *aplomb*, giù giù sino al commovente *Lacrimosa* col quale Wolfgang prese commiato dalla vita. Lasciando anzitempo questo mondo, dopo averci regalato un ultimo capolavoro dagli inarrivabili contenuti espressivi. In quello stesso 1791 che aveva visto la nascita del *Flauto magico*, della *Clemenza di Tito* e del sublime *Ave Verum*.

FRANCESCA LOMBARDI MAZZULLI
Diplomata brillantemente presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, ha studiato con Pavarotti, Mirella Freni, Sonia Prina, Fernando Opa e Vivica Genaux ed è risultata vincitrice di vari premi e riconoscimenti. La sua attività concertistica e operistica l'ha vista protagonista con orchestre ed ensemble volti al recupero del repertorio sei/settecentesco tra cui Accademia Bizantina, Feste di Apollo, Ensemble barocco di Limoges, Venexiana, B'Rock, Les Talens Lyriques, Arte del Mondo, Cappella Neapolitana, Musiche Nove, I Virtuosi delle Muse, Montis Regalis, Europa Galante. Ha inoltre preso parte ai più qualificati festival internazionali ricoprendo tra gli altri ruoli in *La Rosinda, L'incoronazione di Poppea, Oberto, conte di San Bonifacio, La Clemenza di Tito, Così fan tutte, Don Giovanni, Artemisia e Veremonda* di Cavalli, *Achille in Sciro* di Sarro, *Agrippina* di Händel, *Mirandolina* di Martinu.

ROMINA TOMASONI
Studia strumenti a percussione e si laurea in canto lirico con il massimo dei voti al Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia sotto la guida di Ida Bormida. Vincitrice di numerosi concorsi, frequenta il corso di Alto Perfezionamento Artistico per Artisti del coro del Teatro alla Scala di Milano, partecipa alle olimpiadi culturali 2005 con il Teatro Regio di Torino, entra a far parte dell'Accademia di Alto Perfezionamento Artistico per Cantanti lirici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e partecipa a diversi festival internazionali riscuotendo ottimo consenso da parte del pubblico e della critica. Interpreta ruoli vari in svariate opere tra cui *Carmen, Falstaff, Ernani, Il Barbiere di Siviglia, Suor Angelica, Elektra* di Strauss, *Tito Manlio* di Vivaldi, *Lulu* di Berg, *Betulia Liberata* di Mozart, *Le Braci* di Marco Tutino.

RICCARDO MANCINELLI
Tenore, ha debuttato come solista nel 1995, esibendosi da allora in molti dei più importanti teatri d'opera del mondo: Teatro alla Scala, La Fenice, l'Accademia di Santa Cecilia e l'Opera di Roma, Opernhaus di Zurigo, Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera, Deutches Oper di Berlino, Semperoper Dresden, Leipzig, Glyndebourn, ROF di Pesaro, Nederlandse Oper e Konzertgebouw di Amsterdam, COC Toronto, La Monnaie di Bruxelles, New Israely Opera di Tel-Aviv, New Zealand Art Festival, Bunka Kaikan di Tokyo ed altri ancora, con un repertorio che comprende oltre 80 ruoli operistici e innumerevoli composizioni sacre e sinfoniche.

FEDERICO SACCHI
Sicuramente uno dei bassi più versatili della sua generazione si distingue da oltre un decennio nel mondo operistico europeo per la nobiltà del timbro, le sue doti attoriali ed interpretative. Si è esibito in numerosi teatri e festival internazionali interpretando ruoli in *Don Quichotte* di Massenet, *Maria Stuarda, Stiffelio, La Sonnambula, Turandot, Semiramide, Il barbiere di Siviglia, Falstaff, Giulio Cesare, La Bohème, La gazza ladra, Adriana Lecouvreur, Tancredi, Iolanta, Don Giovanni, Samson et Dalila, Werther* ecc. Con la sua versatilità vocale ha affrontato anche il repertorio barocco in contesti prestigiosi, l'ambito concertistico (*Nona Sinfonia* di Beethoven, *Requiem* di Verdi, Donizetti e Mozart, *Waterpassion* di Tan Dun); ha eseguito *Dichterliebe* (Schumann), *An die Ferne Geliebte* (Beethoven), *Chansons de Don Quichotte* (Iber), *Don Quichotte* (Ravel) oltre a romanze di Tosti, Finzi e Respighi.

ENRICO MARIA FERRANDO
Titolare di Elementi di Composizione, Analisi musicale e Psicoacustica al Conservatorio di Torino, ha collaborato come compositore e musicologo, con case editrici (Ricordi, Garzanti, Paoline, Il Mulino, Paravia, UTET, Edt) e istituzioni musicali (Unione Musicale, RAI, Settembre Musica, Fondazione Micheli, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino, La Fenice, Comunale di Firenze). Dal 2000 al 2015 ha recensito per «Il Giornale della Musica». Dal 1992 al 2015 ha diretto l'Archivio Musicale del Regio di Torino. Si interessa specie di Classicismo viennese (nel 2011 ha curato la traduzione di *Le forme sonata* di Charles Rosen) e di opera italiana e francese tra '800 e '900. Ha curato *Tutti i libretti di Puccini* (Garzanti, 1984) e realizzato la versione ritmica di *The Man Who Mistook his Wife for a Hat* di Nyman (Genova 2003), e *The Sound of a Voice* di Glass (Torino 2005). La sua cantata scenica *Anna, o il percorso della memoria*, è stata rappresentata al Piccolo Regio (2008 e 2009). Tra i suoi lavori più recenti, la traduzione di Lewis Lockwood, *Le sinfonie di Beethoven. Una visione artistica* (Edt, 2016).

LE VIOLON NOIR

UN PROGETTO CONTESO DAI PIÙ IMPORTANTI TEATRI E SEDI CONCERTISTICHE ITALIANE E ESTERE

22/23 gennaio PALERMO
AMICI DELLA MUSICA

3/4 febbraio BUSTO ARSIZIO
VILLA OTTOLINI TOSI

17 febbraio ROMA IUC

24 febbraio VERCELLI
VIOTTI FESTIVAL

26 febbraio TORINO
CIRCOLO DEL WHIST

1 marzo STOCCARDA
CONCERT HALL LIEDERHALLE

3 marzo FIRENZE
AMICI DELLA MUSICA

4 marzo TERNI
FILARMONICA UMBRA

9 marzo BIELLA
ACCADEMIA PEROSI

10 marzo SAVONA
STAGIONE COMUNALE

11 marzo CARPI
STAGIONE COMUNALE

12 marzo TERAMO
STAGIONE LA RICCITELLI

11 aprile COPENAGHEN
KONCERTHUSET

18 aprile STOCCOLMA
BERWALDHALLEN

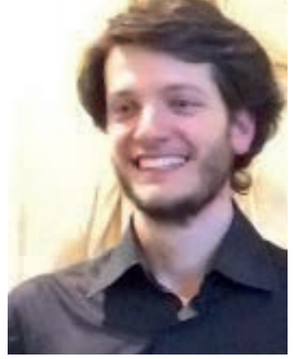
16 maggio ISTANBUL
AUDITORIUM ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

KREISLER *Liebesleid*
VECSEY *Valse triste*
HUBAY *Solo du Luthier, da Le Luthier de Cremone op. 40*
WIENAWSKI *Légende op. 17*
BÉRIOT *La Separation op. 109 n. 1* Camerata Ducale, violino e direttore **Guido Rimonda**
DECCA 481 6311 (2 CD)
DDD 130:00
★★★★★

Guido Rimonda è un musicista appassionato, entusiasta direi, e fin dagli anni di studio l'oggetto principale di questo entusiasmo è la figura di Giovan Battista Viotti, il violinista e compositore vercellese (nato a Fontanetto Po nel 1755) imprescindibile per comprendere l'evoluzione della composizione violi-

Un caffè con... *Giuseppe Locatto*

di P. A.



Violinista dai solidi studi e dal già cospicuo *palmarès*, ancor giovanissimo, Giuseppe Locatto è musicista già affermato. Personalità poliedrica, artista dai mille interessi, è figlio d'arte: il padre, musicista egli stesso, è chitarrista e liutaio dedito in special modo alla costruzione di pregevoli chitarre. Laureato in chimica, Giuseppe Locatto, insegna inoltre matematica. Da tempo fa parte dell'organico di Camerata Ducale, sicché è proprio durante la pausa di un concerto che lo incontriamo. Cordiale ed affabile, accetta volentieri di rispondere alle nostre domande, dinanzi al rito di un buon caffè. Del resto la nostra rubrica s'intitola per l'appunto *Un caffè con...* E allora proprio dal suo impegno come docente di una materia scientifica ci pare opportuno esordire.

Si dice spesso che la musica è matematica. Ed è vero: basti pensare alla *ratio* che presiede alla costruzione di una *Fuga* ovvero alla dimensione per così dire spaziale, geometrica, sottesa a tanta musica dal Barocco al '900. Conciliare attività artistica e dimensione scientifica è dunque possibile, è così?
A questo riguardo, a mio parere, è necessario distinguere. Dal punto di vista intellettuale senz'altro la risposta è sì: la musica, come la scienza, apre l'animo e la mente all'incontro con bellezza e armonia. Le due discipline hanno in comune, nelle loro massime espressioni, un senso di stupore e di meraviglia, una certa gioia e soddisfazione interiore che si prova venendo a contatto con esse. Ovviamente la scienza ha un fascino più concettuale e mentale; la musica alla parte logica e tecnica aggiunge un aspetto viscerale, trascinante, in grado di muovere i sentimenti; a mio parere la forma di espressione più profondamente umana che esista, perché unisce in modo mirabile cuore e mente, sensibilità e razionalità. Se invece parliamo delle professioni, conciliare attività artistica e insegnamento è possibile, mentre un lavoro a tempo pieno in un'azienda chimica escluderebbe un serio impegno quotidiano con il violino.

Quanto nella sua formazione ha pesato l'ambiente familiare e quanto sono stati determinanti certuni maestri?
La famiglia mi ha permesso di conoscere, apprezzare e studiare la musica fin da molto piccolo. Non ho un ricordo di un'epoca della mia vita in cui il violino non occupasse una parte, all'inizio piccola, della mia giornata, come un gioco, e di questo ringrazio i miei genitori. Da Marco Viola ho appreso l'impostazione di base delle mani e la serietà dello studio. Con Christine Anderson ho svolto la maggior parte del mio percorso di formazione e crescita; ho ricevuto molto da lei sul piano musicale e umano. Adrian Pinzaru mi ha insegnato ad esigere il massimo da me stesso, ad essere umile e instancabile. Dora Schwarzberg e Piergiorgio Rosso hanno costituito due modelli diversi di personalità artistiche ammirevoli, autentiche, pienamente espresse e libere nella loro soggettiva unicità. Grazie a Vadim Brodski e Yulia Berinskaia, sono entrato in contatto con quella solidità e quella saggezza, anche tecnica, che la Scuola russa tanto ha dato al nostro strumento.

Le esperienze artistiche, ovvero gli incontri che hanno segnato la sua carriera?
Difficile essere sintetici... Oltre ai maestri citati, vorrei ricordare le tante esperienze, tra concerti, concorsi di musica da camera e corsi, vissute con il mio trio, il Trio Casella; tra di esse un corso estivo presso l'Accademia Chigiana di Siena con Lonquich, del cui insegnamento ricordo l'attenzione precisa e ragionata a tutti i dettagli di una frase musicale, e alcuni concorsi vinti, che ci hanno dato coraggio. Un altro momento importante è stato quello della lezione con Accardo sul *Caprice Basque* di Sarasate. Ero adolescente, venne a svolgere una *masterclass* presso il Conservatorio con alcuni allievi delle classi di violino; ricordo bene l'emozione dell'incontro e molte delle sue parole. Indimenticabili anche tanti artisti conosciuti come solisti tramite l'attività in orchestra, spesso proprio grazie alla Camerata Ducale e Guido Rimonda. Ricordo bene la prima volta che venni in quest'orchestra: un concerto con Uto Ughi, un nome che nella mia infanzia aveva rappresentato una leggenda... Infine è stata un'esperienza molto significativa lavorare al Teatro Regio sotto la direzione di Gianandrea Noseda nel *Faust* di Gounod e per alcuni concerti sinfonici.

Musica da camera ed attività in orchestra. Due mondi incompatibili oppure no?
Direi senz'altro che sono mondi diversi, con regole diverse, ma certamente compatibili. Fare musica da camera insegna ad un musicista alcune qualità (l'attenzione alle altre voci, la capacità di percepire il risultato globale dell'insieme e di capire quando è il momento di prendere la responsabilità della guida del discorso e quando invece è più utile assecondare un pensiero altrui) che, se ben disciplinate all'interno del contesto orchestrale, costituiscono un valore aggiunto in tutte le situazioni.

E il ruolo di solista?
In questo campo le occasioni di esecuzione non sono state ancora moltissime. Da solista con orchestra ho avuto solo due volte la fortuna di potermi esibire, con repertorio barocco, ed è stata una bellissima esperienza perché la ricchezza timbrica di un accompagnamento orchestrale crea una magia speciale. Varie volte mi è capitato invece di fare un *recital*. È un genere di concerto che mi piace molto perché il repertorio è ricchissimo e sfrutta tutte le potenzialità espressive del violino. In particolare ho sempre prediletto la *Partita in re minore* di Bach per violino solo, talora ho suonato alcuni *Capricci* di Paganini, più spesso pezzi romantici o trascrizioni di *Concerti* con il pianoforte (Saint-Saëns, Sarasate, Wieniawski...) inframezzati da *Sonate per violino e pianoforte* di Beethoven, Brahms, Franck, Mozart...

Il sogno nel cassetto?
Avere sempre tante occasioni per suonare e molta musica da studiare.

Come si immagina tra 30 anni?
Di sicuro non sarò in pensione. Quindi sarò indaffarato, come sempre. Spero con una bella famiglia. E il violino sarà sempre con me.

Il violinista o compositore che vorrebbe riportare in vita. Che cosa gli domanderebbe?
Difficile scegliere... Forse Bach. Gli chiederei come lui pensava la *Ciaccona*.

Il consiglio ad una bimba (o ad un bimbo) dal di sotto dei dieci anni che manifesta interesse per il violino. Cosa suggerirebbe?
Ai genitori suggerirei un'attenta scelta del maestro, anche sotto il profilo umano. A lei/lui consiglierei di ascoltare i grandi interpreti, di andare ai concerti e di praticare un paziente studio quotidiano, perché il violino chiede fatica, dedizione, pazienza, testa molto dura, convinzione e umiltà, ma poi sa ricompensare. Insieme a questo raccomanderei che sia sempre l'ideale musicale a guidarlo nelle scelte e non il timore del giudizio altrui o lo spirito della competizione.

Per finire, l'episodio più buffo (o incredibile) che le è accaduto in veste di solista camerista o professore d'orchestra?
Me ne sono capitate e ne ho combinate di tutti i colori, specie nei viaggi col violino in spalla: otto chilometri a piedi sotto la pioggia, con tanto di trolley per il vestito, un tentativo di recuperare un ritardo attraversando in pieno agosto una vigna in collina, infestata dal diserbante, mentre ero al telefono con un tale che mi chiedeva di suonare al suo matrimonio... Poi la serie degli errori nel vestiario: farfallino bianco invece che nero, camicia nera invece che bianca; rimasto in pantaloni corti ma per fortuna suonavo in chiesa, vicino all'organo, con balaustra, quindi visibile solo dal torace in su. La migliore di tutte: finito un concerto pomeridiano col Trio a Torino, dovevo raggiungere Asti in treno per un concerto serale in orchestra. Ma nella fretta sono salito su un treno sbagliato. Ma il bello è questo: il treno non era diretto da nessuna parte, si è chiuso appena sono salito, le luci si sono spente, era vuoto! Fuori era buio e il treno ha cominciato a muoversi, io cercavo qualcuno ma nessuno mi sentiva. Poi si è fermato allo smistamento carrozze. Stavo per usare l'apertura porte di emergenza quando un operaio mi ha visto e mi ha fatto scendere, dicendomi che Porta Nuova era a mezzo chilometro da lì, bastava seguire i binari. Mi sono incamminato al buio tra un binario e l'altro, vestito da concerto e col violino in spalla e le scarpe lucide, mi ha richiamato e mi ha detto: "Occhio ai treni!". Ho poi preso un altro convoglio e sono arrivato sul palco nell'istante stesso in cui entrava l'orchestra.

Green Ties

4 concerti-aperitivo con vincitori di concorsi internazionali e allievi di prestigiose masterclasses

Una nuova occasione per i futuri protagonisti delle scene internazionali, un nuovo appuntamento per gli spettatori che amano scoprire atmosfere e... talenti.

Camerata Ducale

novità

Così giovani, eppure già protagonisti: Green Ties è la rassegna di 4 concerti che offre ai migliori under 25 vincitori di concorsi internazionali o allievi di prestigiose masterclasses l'opportunità di esibirsi come solisti in un luogo carico di storia e di fascino.
Realizzata in collaborazione con l'Accademia Lorenzo Perosi di Biella e Cidim Comitato Nazionale di Musica, GREEN TIES si svolge grazie alla preziosa disponibilità dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia e in particolare di Ombretta Bertolo, in un luogo carico di storia e di fascino quale la Sala Parlamentino.

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2018 – ore 11.00

Pietro Bonfilio, pianoforte

Franz Liszt / Giuseppe Verdi *Danza Sacra e duetto finale* da *Aida*
Johannes Brahms *Due Rapsodie op. 79*
Dmitri Kabalevsky *Sonata n. 3 op. 46*
Claude Debussy *Pour le piano*
Ce qu'a vu le vent d'ouest
(dai *Préludes, libro I*)

DOMENICA 18 MARZO 2018 – ore 11.00

Diego Cambareri, chitarra

Heitor Villa-Lobos *Preludio n. 2*
Agustin Barrios *La Catedral*
Francisco Tarrega *Gran Jota*
Johann Kaspar Mertz *Fantasia ungherese*
Sabicas Farruca *Punta y tacon*
Paco de Lucia *Guajira de Lucia*
Oscar Herrero *Taranta Eclipse*

DOMENICA 29 APRILE 2018 – ore 11.00

Trio Rigamonti
Mariella Rigamonti, violino
Emanuele Rigamonti, violoncello
Miriam Rigamonti, pianoforte

Franz Schubert *Trio n. 2 in mi bemolle maggiore op. 100 D 929*
Dmitrij Šostakovič *Trio n. 1 in do minore op. 8*

DOMENICA 20 MAGGIO 2018 – ore 11.00

Quartetto Perosi
Matteo Ruffo, violino
Elisa Schack, violino
Angelo Conversa, viola
Alessandro Copia, violoncello

Bedřich Smetana *Quartetto n. 1 in mi minore 'Dalla mia vita'*
Ludwig van Beethoven *Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 74*

SALA PARLAMENTINO
DELL'OVEST SESIA
Via Duomo, 2 Vercelli

INGRESSO UNICO
(fino a esaurimento posti)
CONCERTO + APERITIVO € 5.00

Camerata Ducale · CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica · accademia perosi · OVEST SESIA

2018 Ducale.LAb

IL CONCORSO CHE PREMIA I GIOVANI TALENTI

Nel 2015 è nato il **Ducale.LAb**, un bando di concorso che seleziona e premia i migliori neodiplomati nei Conservatori piemontesi, offrendo loro l'opportunità di presentarsi al pubblico nella veste che più si addice al loro talento, ossia quella di giovani solisti.
Il progetto Ducale.LAb è tutt'altro che un'appendice, bensì parte integrante del programma del Viotti Festival, il quale ha sempre posto al centro del proprio discorso artistico e musicale il coinvolgimento dei giovani, intesi sia come pubblico sia, naturalmente, come interpreti. Vedere ora questi nuovi talenti presentarsi al pubblico come le nuove speranze della musica italiana è dunque non solo l'atto finale di un lungo percorso, che ha richiesto importanti risorse e profondo impegno, ma soprattutto un'immensa soddisfazione che gli organizzatori vivranno stringendo tutto il pubblico in un unico, grande abbraccio.
La formula scelta, quella del concerto-aperitivo, consente agli ascoltatori di vivere piacevolmente l'occasione del concerto, il quale - grazie a un'importante collaborazione - è ospitato in una cornice straordinaria come quella del Museo Leone.

Nato nel 1910 per volontà del notaio Camillo Leone, il quale spinto dall'amore per la sua terra e dalla passione per l'arte donò tutti i suoi averi e le sue raccolte al cittadino Istituto di Belle Arti, il Museo è costituito da due edifici storici - la cinquecentesca Casa Alciati e il settecentesco Palazzo Langosco - ed è ricco di ambienti di grande impatto scenografico, tra cui il Chiostro, il Giardino della Fontana e il didattico Giardino Archeologico. Da quasi un secolo il Museo è testimone e custode della storia della città e del suo territorio.
Cinque i concerti in palio e da quest'anno un'importante novità: i premi "miglior solista 2017" e "miglior ensemble 2017" intitolati alla memoria di Maria Cerruti Vercellotti e generosamente offerti da Franco Vercellotti, segno anche della viva e appassionata partecipazione del nostro pubblico ai concerti dei vincitori nell'accogliente e suggestico chiostro del Museo Leone.

I concerti avranno luogo a Vercelli nella preziosa cornice del Museo Leone alle ore 18:00 nei giorni 1, 8, 15, 22, 29 giugno e 6 luglio; il 7 luglio invece alle ore 11.

Le selezioni avranno luogo il giorno 22 aprile 2018 presso il Conservatorio G. Verdi di Torino

Il bando - con scadenza 17 aprile 2018 - è disponibile sul sito www.viottifestival.it

Una grande opportunità che permette ai giovani interpreti di sperimentare e perfezionare la proprie capacità di espressione artistica e di gestione della performance.

Le recensioni dei lettori PUBBLICATE SU *"LA STAMPA" DI VERCELLI*

Sono un'appassionata di classica e frequento regolarmente i concerti di Camerata Ducale al Civico di Vercelli. È stata davvero una bella sorpresa poter ascoltare, in occasione dell'apertura di stagione, lo scorso 18 novembre, una serata per intero dedicata a Haydn, un autore che purtroppo si sente così poco dal vivo... Io stessa, pur abituata a seguire concerti cameristici, sinfonici e ad andare all'opera ho avuto così poche occasioni di imbattermi in questo musicista. E se è accaduto in passato (credo a Milano o forse a Torino...) si trattava di Sinfonie, quella degli Addii, l'Orologio... la Militare... Bellissima sorpresa dunque addirittura tre concerti solistici, eseguiti magnificamente dal violinista Guido Rimonda, dalla violoncellista Silvia Chiesa e dal pianista Maurizio Baglini. Una gioia per le orecchie e una festa per il cuore. E poi il consueto affiatamento di Camerata Ducale che da anni ben conosciamo, suono pulito e capacità 'magnetica' di catturare il pubblico che non a caso ha salutato l'esecuzione con calorosi applausi. Ed io ero tra coloro che applaudivano con più entusiasmo, posso ben dirlo. Un bel modo di festeggiare 20 anni di Viotti Festival e 25 di Camerata Ducale. Complimenti a tutti! Continuate così.

Giuseppina Ferrero
"La Stampa" giovedì 30 novembre 2017

Ero a Vercelli, per caso la sera di sabato 18 novembre e un amico mi ha chiesto di accompagnarlo al Civico offrendomi un biglietto omaggio. «C'è un concerto di 'classica', mi ha detto, so che non è il tuo genere, ma potrebbe sorprenderti...». In effetti non sono un habitué di queste cose... eppure devo dire ne conservo un bel ricordo. Sarà il clima di festa conclusivo - con la torta e il brindisi - sarà la sala gremita, insomma mi è sembrata una serata davvero riuscita. Confesso che non avevo mai sentito una nota di Haydn in vita mia, preferisco i Pink Floyd e Ligabue... certo, so chi è Mozart e anche Beethoven... Mi è piaciuto vedere l'impegno degli orchestrali e ho molto ammirato i solisti, per quanto ho capito non si trattava affatto di pagine facili, eppure tutto sembrava scorrere con naturalezza...
Non so come dirlo, ma forse ci tornerò, magari per un'altra bella serata... so che fra un po' c'è Piazzolla... o forse la sera di San Silvestro... chissà

Francesco Rossi
"La Stampa" giovedì 30 novembre 2017

Un gran bel concerto, quello di apertura per il Viotti Festival, consueta qualità, bel suono dell'orchestra, solisti di spicco. Una fortuna, per Vercelli, una ricchezza culturale per la città, davvero non da poco. Ormai una realtà alla quale non si può più rinunciare.

Giovanna Bruno
"La Stampa" giovedì 30 novembre 2017

Scrivo questa recensione per il romantico concerto ascoltato sabato 25 novembre 2017 al Teatro Civico di Vercelli. Sono stata rapita da una musica appassionante e dal tono festoso. Musica legata a storie di autori come Jean-Marie Leclair, passato alla storia, non solo per le sue splendide produzioni violinistiche, ma soprattutto per le storie misteriose che ruotano intorno a questo musicista: pugnalato alle spalle morì abbracciando il suo prezioso Stradivari; solenni e intensi adagi mozartiani (Sonata K 379), vigore ritmico e brillante con richiamo a ritmi popolari e danze balcaniche (Antonín Dvořák) e per finire con Edvard Grieg, un pezzo dove si intuiscono emozioni vissute e l'influenza del tardo romanticismo, dove due strumenti così diversi come il violino e il pianoforte si fondono magistralmente all'unisono.

Sig.ra Carmelina Petruccelli
"La Stampa" giovedì 30 novembre 2017

Guido Rimonda al violino e Massimo Giuseppe Bianchi al pianoforte per il concerto nell'ambito del Viotti Festival nella serata di sabato 25 novembre che spaziava su quattro compositori del periodo tra la metà del '700 e i primi anni del '900, di cui in particolare tre compositori sono poco eseguiti J. M. Leclair, A. Dvořák, E. Grieg. Il quarto autore, Mozart, in assoluto è il più eseguito ed ascoltato. Raro trovare occasioni dove si possono ascoltare musicisti per così dire 'camaleonti' che sanno esprimere ai massimi livelli la loro bravura in questi brani consentendo in tal modo di far conoscere ai più nuove armonie e far capire le differenze tra i vari periodi musicali.
Molti compositori quasi ignoti le cui opere sono poco conosciute, o cadute nel dimenticatoio, perché poco virtuosistiche, stanno tornando in auge a riempire quei vuoti da loro lasciati nel tempo. Un'occasione in più per apprezzare i concerti del Viotti Festival.

Mirella, Roberto, Elisa Lanfranchini
"La Stampa" mercoledì 24 gennaio 2018

viotti DAY&NIGHT

NOTTE BIANCA A **VERCELLI**

A settembre la seconda edizione!

Anticipiamo sin d'ora al nostro fedele pubblico che a settembre 2018, a Fontanetto Po e Vercelli, si terrà la seconda edizione del **Viotti Day&Night**: musica, escursioni culturali, giochi, musei, teatro, giovani interpreti e altro ancora, moltissime iniziative concentrate in un unico week-end nel nome di Giovan Battista Viotti.
Info: www.viottidayandnight.it

GUARDA IL VIDEO PROMO
https://www.youtube.com/watch?v=9VBmSyycHcM

NOVA COOP e VIOTTI FESTIVAL: una felice e proficua collaborazione!

Nova Coop è leader nel settore della grande distribuzione con una rete di 63 ipermercati e supermercati, con tre punti di vendita in Lombardia (Luino, Tradate e Castano Primo) e il Fiorfood a Torino. La superficie complessiva di vendita è di circa 160mila metri quadrati e in Nova Coop operano più di 4700 dipendenti. Alla cooperativa attualmente sono iscritti circa 800mila soci. Così presenta questa realtà il Presidente Ernesto Dalle Rive: "la gestione attenta e competitiva consente a Nova Coop di proseguire nel suo investimento strategico per i prossimi anni, alzando sempre gli standard di efficienza e convenienza a favore dei Soci e dei consumatori. I nostri prodotti sono acquistati da tutti con la consapevolezza che Nova Coop ne garantisce la qualità, l'eticità e la convenienza. Per fare ciò la nostra attenzione è rivolta all'innovazione, che sta alla base del nostro Piano Strategico e che ha l'obiettivo di garantire il miglior servizio e la migliore organizzazione ai nostri Soci e a tutti i consumatori".
Dal 2014 Nova Coop è presente sul territorio vercellese, con la nuova sede direzionale in via Nelson Mandela 4 nell'area Larizzate e la recente ristrutturazione del punto vendita di Vercelli. "Nova Coop", prosegue il Presidente, "attuando le indicazioni del Piano Strategico, ha messo e continua a mettere in atto numerose azioni di sostegno e interazione con realtà territoriali e stakeholder che favoriscano il radicamento rispetto a temi valoriali e di distintività in materia di politiche sociali e di attenzione al territorio, al tessuto sociale, alla clientela e all'ambiente. In questa cornice si inserisce la collaborazione con il Viotti Festival e la Camerata Ducale".

coop
Novacoop

Diretta musica

Camerata Ducale

20° Viotti Festival

Associazione Camerata Ducale
Tel. +39 011 755791
biglietteria@viottifestival
www.viottifestival.it
www.camerataducale.it

www.facebook.com/CameratadDucale

MAGGIOR SOSTENITORE
Compagnia di San Paolo

CON IL SOSTEGNO DI
Regione Piemonte
Città di Vercelli
Fondazione CRT

MEDIA PARTNER
La Stampa
La Sesia
Coop Novocoop
Rai radio 3
Televercelli
RadioCity